

**COMUNE DI CARRE'**

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO  
DEPOSITO DI PARTI DI RICAMBIO**  
attuazione direttiva 2000/53/CE- D.Lgs. nr 209/03 – Dgr. Nr. 2966/06

**PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO**

(Art. 22 comma 2 lettera D della LR 3/2000)

Marzo 2016

Il richiedente:

**S.N.V.I Srl**

Via Colombara, 2  
36010 Carrè (VI)

*Pozz*

Elaborato N.

**9**

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana



**Dot. Ing. MASSIMILIANO SOPRANA**

Via Keplero 9/A, Valdagno (VI)  
Tel 0445 407662 Fax 0445 480252  
email: soprana@esseambiente.it

## **0 INTRODUZIONE e PREMESSA**

Il piano di ripristino ambientale è già stato presentato e approvato con l'autorizzazione dell'impianto di autodemolizione.

Col nuovo progetto vengono introdotte le seguenti modifiche:

- Ampliamento del deposito di parti di ricambio, all'interno di un nuovo stabile su superficie pavimentata.
- Deposito di cabine riutilizzabili in vendita come beni, all'esterno su piazzale pavimentato. Le cabine non sono venute a contatto con parti meccaniche contenenti olio.
- Stoccaggio di rifiuti costituiti da ferro e alluminio in due cassoni scarrabili con chiusura, posizionati all'esterno su superficie pavimentata, adiacenti al lato Nord dello stabile approvato.
- Incremento complessivo di 24.78 ton del quantitativo di rifiuti in ingresso e prodotti dall'attività di autodemolizione (pericolosi e non pericolosi).

Lo scopo del ripristino ambientale consiste nel recupero del sito alla effettiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici a disposizione. La destinazione di PRG di tutta l'area (impianto approvato e nuovo progetto) è zona D1.4 - zone per attività industriali/artigianali di completamento.

Di seguito si riporta il piano di ripristino relativo all'attività nella sua configurazione complessiva, in seguito all'approvazione del nuovo progetto.

Il nuovo deposito di parti ricambio non costituirà comunque un aggravio sugli impatti ambientali, trattandosi di un deposito (interno ed esterno) di beni e non di rifiuti.

### **1. CARATTERISTICHE IMPIANTO ED IMPATTI AMBIENTALI**

Nella Relazione tecnica di progetto (Elaborato n.1) si è descritto il ciclo produttivo e le caratteristiche dell'attività dell'impianto.

Tenendo conto della criticità delle aree di attività quelle interessate dal piano di ripristino sono:

- area di conferimento autoveicoli da bonificare – Area A con area per lo stoccaggio dei veicoli trattati- Area G;
- aree di trattamento dei veicoli fuori uso – Area B;
- aree per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi ( olii, liquido antigelo , batterie ecc.) – Area D;
- aree per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi - Aree E,F, G, cassoni esterni con chiusura per ferro e alluminio;

Per poter definire le sorgenti di inquinamento si formulano le seguenti osservazioni:

- tutta l'attività è effettuata all'interno del locale. Si ritiene che la pavimentazione presente

in cls e in cls impermeabilizzato con resina per l'area di trattamento, possa soddisfare ai requisiti di operatività e protezione ambientale previsti;

- l'attività principale viene eseguita manualmente e con modesti macchinari comunque di tipo mobile. Quanto prodotto dall'attività consiste in manufatti provenienti dalla separazione delle carcasse (portiere, fanali ecc), carcasse bonificate ed i prodotti della messa in sicurezza (motore e componenti, olii, batterie, glicole, pneumatici ecc);
- i rifiuti presenti sono stoccati in contenitori propri in aree stabilite a seconda delle loro caratteristiche. In particolare i due cassoni esterni per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi costituiti da ferro e alluminio saranno di tipo scarrabile con chiusura e posizionati su superficie pavimentata.
- le eventuali contaminazioni riguardano in particolare i pavimenti, la zona di bonifica con il pozzetto con contenitore di raccolta colaticci e l'area interna pavimentata interessata allo stoccaggio dei veicoli da trattare e trattati.

Le sorgenti di inquinamento sono pertanto:

- sversamenti/spandimenti di rifiuti pericolosi liquidi ( esempio oli, liquidi contenenti piombo..).

In caso di rottura dei contenitori degli oli (che può avvenire durante la fase di carico per il loro smaltimento) non vi è un rischio significativo di contaminazione del pavimento e l'asportazione/assorbimento di quanto spanto conclude il ripristino dell'area. Trattasi comunque di un evento accidentale e non continuativo di processo;

- sversamenti dal contenitore di raccolta oli contenuto nel pozzetto confinante con l'area di trattamento : può essere bonificato raccogliendo con materiale assorbente inerte il liquido. Il tutto verrà smaltito come rifiuto e classificato a seconda dei risultati dell'analisi di caratterizzazione;
- acque spegnimento incendi: L' accesso dello stabile sede dell'attività approvata è dotato nel lato interno del capannone di cordolo di circa 3 cm di altezza per il contenimento di eventuali spanti e di eventuale acqua di spegnimento incendio. In caso di incendio l'acqua raccolta verrà smaltita come rifiuto classificato a secondo dei risultati dell'analisi di caratterizzazione. Il punto principale di raccolta è il pozzetto di contenimento del contenitore per gli eluati dell'area di bonifica B. Anche per l'edificio in progetto, ove sarà ubicato l'ampliamento del deposito di parti di ricambio, è previsto in prossimità dell'ingresso lo stesso cordolo di 3 cm di altezza con le medesime funzionalità. Non sarà presente il pozzetto per la raccolta degli eluati, in quanto nel progetto non è prevista alcuna attività di bonifica.

## **2. RESTITUIBILITÀ' DEL SITO: PIANO CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA-RIPRISTINO AMBIENTALE**

Dalla valutazione delle aree e delle sorgenti di inquinamento le azioni da intraprendere per la restituibilità del sito a seguito della dimessa dell'impianto sono:

- a. Conclusione delle attività di messa in sicurezza dei veicoli non bonificati ed asportazione dei manufatti ottenuti (portiere, fanali ecc.) e delle carcasse bonificate.

Smontaggio/spostamento/vendita/demolizione dei macchinari ed attrezzature e pulizia delle attrezzature dei magazzini (approvato ed in progetto) utilizzati per lo stoccaggio e deposito (scaffalature ecc.); dei macchinari utilizzati per l'attività;

- b. Rimozione e vendita di tutte le cabine recuperabili come bene depositate all'esterno sul piazzale pavimentato al mappale 217 costituente l'ampliamento in progetto. Le cabine sono classificate come beni e non sono venute a contatto con parti meccaniche contenenti olio, pertanto sarà sufficiente un lavaggio della superficie come di seguito descritto al punto c).
- c. Pulizia superficiale dell'area (interna ed esterna) per la raccolta di eventuali sfridi non recuperabili principalmente di plastica, vetro e metallo e successivo lavaggio dell'area (con raccolta acqua da smaltire come rifiuto);
- d. Smaltimento dei rifiuti presenti e dei rifiuti prodotti dalla pulizia meccanica superficiale e dall'attività di bonifica stoccati all'interno ed all'esterno (cassoni scarrabili con chiusura per ferro e alluminio); Asportazione del contenuto del bidone a tenuta di raccolta del colaticcio (contenente principalmente olio o emulsione) posto all'interno del pozzetto di raccolta e smaltimento come rifiuto.
- e. Controllo visivo dell'area interna per l'individuazione di zone critiche (contaminate da olio) con definizione, se possibile di un'area pulita destinata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti durante la bonifica e, asportazione dei materiali e dei punti ipoteticamente contaminati;
- f. Verifica analitica del terreno/suolo dopo asportazione dei rifiuti per valutazione del raggiungimento sui terreni dei limiti previsti (Tabella 1- Allegato 5 - Titolo 5 – D.L.vo n.152/06) in punti ritenuti critici (nell'area di smontaggio).
- g. A seguito dei risultati, eventuale piano di caratterizzazione per piano di bonifica-ripristino ambientale
- h. Conclusione dei lavori, analisi di verifica e restituibilità del sito.

Le azioni vengono ora descritte singolarmente in ordine cronologico.

#### a-b) *Conclusione delle attività*

Nel momento in cui si decide di interrompere l'attività, verrà bloccata l'entrata di veicoli da bonificare e si provvederà a completare la bonifica sugli ultimi veicoli da bonificare.

Esaurita l'attività, si provvederà allo spostamento/vendita/demolizione dei macchinari e alla completa asportazione dei componenti, oltre alla vendita delle parti di ricambio, comprese le cabine recuperabili stoccate all'esterno come beni.

Questa fase sarà effettuata in un tempo ragionevole (un mese) necessario a organizzare l'attività di smaltimento.

Nel corso della asportazione, verranno separati i pezzi non più commerciabili, da smaltire come rifiuto (recuperabili e non).

L'asportazione e spostamento dei motori, fonte di possibile rischio di rilascio di olio, verrà effettuato con cassoni o casse al fine di contenere eventuali tracce di olio.

Le carcasse dei veicoli bonificati verranno asportate mediante carri attrezzati allo scopo. Prima della movimentazione ogni mezzo verrà controllato a garanzia dell'avvenuta bonifica. Anche le cabine (beni) non venute a contatto con parti meccaniche contenenti olio e stoccate sul piazzale esterno pavimentato verranno asportate mediante carri attrezzati allo scopo.

I due cassoni scarrabili con chiusura stoccati all'esterno, contenenti ferro e alluminio saranno svuotati.

Tutte le operazioni di trasporto e di produzione di rifiuti saranno registrate sui registri con i relativi formulari di trasporto.

#### *c) Pulizia superficiale dell'area*

La pulizia superficiale dell'area inizia alla fine della chiusura dell'attività e consiste in due successive fasi:

-prima fase: raccolta di eventuali materiali rimasti a terra. Si prevede la raccolta e la selezione dei rifiuti prodotti dalla raccolta manuale per poterli indirizzare al recupero ove possibile.

-seconda fase: pulizia della parte superficiale da attuarsi con sistema di lavaggio e con recupero del fluido di lavaggio. I rifiuti raccolti con lavaggio meccanizzato, per il rischio di contaminazione da olio, verranno inviati a smaltimento.

Ove possibile, verrà effettuata una pulizia della pavimentazione mediante idropulitrice a caldo e con detergente con lo scopo di asportare la parte superficiale dell'eventuale contaminante.

Il tempo necessario previsto è di un mese.

#### *d) Smaltimento dei rifiuti prodotti*

In simultanea con i punti su indicati si provvederà allo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività di bonifica, compresi i liquidi presenti nel pozzetto di raccolta dei colaticci.

Per questo pozzetto, oltre all'asporto dei liquidi, è previsto un primo lavaggio meccanico con produzione di un liquido che verrà smaltito assieme al contenuto del pozzetto (contenente soprattutto emulsione di acqua e olio).

I contenitori dei rifiuti recuperabili (esempio cassa per batterie e bacini di contenimento) potranno essere avviati alla bonifica per un eventuale loro riutilizzo.

*e) Controllo visivo ed asportazione dei materiali e dei punti ipoteticamente contaminati*

Il capannone, effettuate le operazioni riportate nei precedenti punti a, b e c, si presenta vuoto e superficialmente pulito senza materiale ed è pronto per una valutazione dei punti oggetto di attenzione per l'asportazione dell'eventuale terreno contaminato.

Il controllo visivo riguarderà tutta l'area interna del capannone, il pozzetto di raccolta spanti, i punti critici quali fessurazioni.

Per il tipo di attività si considera l'olio (idrocarburi con C > di 12) come elemento traccia per la valutazione visiva delle aree contaminate (le macchie sono chiaramente visibili nel cemento).

L'attività condotta assieme alle fasi precedenti pertanto può essere completata in un tempo ragionevole di un mese- un mese e mezzo.

A questo punto inizia l'asportazione di quanto ritenuto sporco con successiva analisi chimica dei vari punti considerati oggetto di attenzione del sito.

L'indagine risulta più efficace in questo momento del ripristino poiché con l'attività in funzione non risulta possibile una valutazione approfondita dei punti di attenzione per la presenza in superficie dei veicoli e delle attrezzature.

*f) analisi di verifica ed eventuale piano di caratterizzazione*

Il piano per l'analisi di verifica del sito riguarderà in particolare la parte di piazzale pavimentata, il pozzetto di raccolta spanti e i punti critici (fessurazioni).

In relazione alla tipologia dell'area, per la determinazione dei valori di concentrazione di soglia di contaminazione (CSC) dei suoli viene applicata la Tabella 1- Allegato 5 - Titolo 5 – D.L.vo n.152/06.

Il campionamento dei punti individuati avviene nel modo seguente:

- Prelievo di un campione di cemento nel pozzetto di raccolta spanti e terreno sottostante.
- Prelievo nell'area esterna non pavimentata prima del portone di entrata per assicurarsi che non ci sia stata nessuna contaminazione del terreno.
- Nel caso di fessurazioni nel cemento della pavimentazione interna risulta ipotizzabile l'infiltrazione di contaminante. Prima delle analisi verrà quindi effettuata una asportazione del terreno/cemento visivamente sporco e quindi verranno effettuati campionamenti sotto il pavimento.

Le modalità di campionamento sono state definite al fine di valutare la possibilità di un piano di asportazione il meno invasivo possibile.

I composti oggetto di bonifica e CSC vengono identificati nel modo seguente (CSC siti ad uso industriale):

- Idrocarburi leggeri C<12      CSC limite 250 mg/kg;
- Idrocarburi pesanti C>12      CSC limite 750 mg/kg;

Il prelievo dei campioni di terreno verranno effettuati in conformità ai segg.:

- DGRV 2922/03 – Definizione delle linee guida per il campionamento e analisi dei campioni dei siti inquinati. Protocollo operativo.
- D.M. UNICHIM n°175/94: suoli e falde contaminati, tecnologie di indagine e di bonifica.
- CNR-IRSA: metodi analitici per i fanghi Quad. 64.

Le posizioni e il numero di campioni previsti per l'analisi del suolo è indicativo verrà rivisto in relazione alla effettiva situazione al momento dei lavori di ripristino dell'area.

Tutti i campioni verranno miscelati per renderli omogenei e divisi in tre aliquote e posti in adeguati contenitori di vetro con tappo a vite riempiti fino all'orlo. Tutti i contenitori verranno identificati con etichetta ed i dati di identificazione verranno riportati nei certificati di analisi. Per ogni intervento di campionamento verranno redatti i relativi verbali di prelievo.

Per questa fase si prevede un periodo di circa due mesi necessario alle fasi di pulizia e quindi alle determinazioni analitiche.

#### *g) Piano di caratterizzazione e quindi bonifica-ripristino ambientale*

Dopo le prime analisi sarà verificato se i valori della concentrazione delle sostanze inquinanti rilevate nei campioni risultano superiori ai valori di concentrazione di soglia di contaminazione. In caso di superamento risulta necessario attuare delle misure di prevenzione e messa in sicurezza ed un piano di caratterizzazione del sito procedendo come previsto dall'art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

Il piano di caratterizzazione ha lo scopo di verificare eventuali vie di fuga di eventuali contaminazioni e predisporre, se necessario, controlli sulle matrici ambientali (acqua e terreno).

In relazione alla tipologia dell'attività e dell'uso del terreno (pavimento), non si ritiene possano essere presenti rischi importanti di contaminazione che potrà eventualmente essere di tipo localizzato ma non diffuso. L'azione prevista sarà quindi indirizzata ad una asportazione dell'eventuale terreno contaminato.

#### h) Conclusione lavori e restituibilità del sito

L'immobile non è legato alla specifica attività di gestione rifiuti e potrà essere utilizzato per scopi produttivi diversi. Non sono quindi necessarie attività di demolizione edile specifiche legate all'attività. In caso di diversa attività le strutture interne potranno subire delle modifiche legate alla nuova attività che comunque possono rientrare in una gestione di carattere edile (demolizione e costruzione).

In caso di cessione dello stabile e della proprietà oppure in caso di cambio destinazione d'uso, potrà essere condotta una ricognizione con verifica superficiale del manto di pavimentazione (per la possibile presenza di qualche macchia d'olio persa dai mezzi) per una garanzia del nuovo acquirente o per conformità alla diversa destinazione d'uso.

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica della bonifica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la bonifica (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (falda e terreni).

Complessivamente il programma e la tempistica dei lavori sono riportati nella seguente tabella

**Tabella n. 1: Crono-programma attività di bonifica sito esistente**

nr	Fase	Tempo	Tempo totale	note
a,b	Conclusione attività	1 mesi	1 mesi	
c	Pulizia area	1 mese	2 mesi	
d	Smaltimento rifiuti	/		Assieme ai punti a, b, ed f.
e	Controllo visivo e analisi	1 mese	3 mesi	Se con l'asportazione e analisi non comportano un'azione di bonifica, il programma si ritiene concluso
f	Analisi di verifica ed eventuale piano di caratterizzazione	1 mese	4 mesi	
g	Piano di caratterizzazione bonifica-ripristino ambientale	2 mesi	6 mesi	
h	Conclusione lavori e restituibilità del sito	1 mese	7 mesi	